

## LA SETTIMANA DI TEATRO E DANZA

UN PUNTO DI VISTA  
di Lidia Catalano

## QUANTA VITA (S) VENDUTA AL CAPITALE

E voi, come state?». Nicola Borghesi imbraccia più volte il megafono per ripetere la stessa domanda al pubblico del teatro Astra assiepato stretto stretto - la serata è da tutto esaurito - per assistere a "Il Capitale", lo spettacolo ispirato alle pagine di Marx che il regista bolognese firma e interpreta. «Come state?», insiste. Vuole sapere come stiamo veramente, quando ci laviamo di dosso quella patina di superficialità e circostanza che ci porta a rispondere «abbastanza bene, grazie», per evitare di metterci a nudo davanti agli altri e soprattutto davanti a noi stessi. Lo spettacolo racconta la lotta per la sopravvivenza di una fabbrica che costruisce pezzi per auto alle porte di Firenze, la GKN. Borghesi porta sul palco gli operai licenziati via mail in una sera di mezza estate, li trasforma in attori convincenti e commoventi. Sono loro a raccontarci come stanno e come stiamo, a farci riflettere sulla troppa vita venduta - o venduta - a un sistema



che si impossessa del nostro tempo in cambio di un salario sempre più misero. Tra il pubblico forse non c'è nessun operaio, eppure quella storia di disperazione parla a tutti noi. E ci emozioniamo quando da quella crepa improvvisa in esistenze passate ad assemblare pistoni, inizia a farsi largo la vita, quella vera. C'è chi a 50 anni riscopre la spensieratezza del gioco e si mangia le mani per i troppi tramonti persi, per le recite del figlio mancate, per tutti i "ti amo" non detti. Si fermano le macchine e la fabbrica occupata da una manciata di testardi sognatori che non accettano di sottostare alle regole spietate del Capitale, si riempie di calore, di solidarietà, di fratellanza. E la lotta quasi impossibile di Davide contro il gigante Golia, contro un nemico subdolo e invisibile. Eppure, ci dice Borghesi con questo spettacolo, va combattuta fino in fondo, insieme. Perché nessuno si salva da solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I giochi di parole di Alessandro Ciacci parlano di tutto e niente in particolare

IL MONOLOGO AL PICCOLO TEATRO COMICO SABATO 24

Definito surreale ed eccentrico prestigiatore della lingua italiana, vincitore del Premio "Alberto Sordi" 2022, Alessandro Ciacci - qualcuno lo avrà già notato a Zelig ma è anche autore di libri, drammaturgo e regista teatrale - sabato 24 febbraio alle 21 fa tappa al Piccolo Teatro Comico, in via Mombarcaro 99/b (info prenotazioni 339.3010381) con "Affabu(r) lazione". Un monologo comico che fonde in un unico discorso i linguaggi più diversi, dallo storytelling al testo musicato, all'improvvisazione. Da questo mix esce un racconto travolgente che gioca con le parole, sprofonda in un labirinto di collegamenti, paradossi esilaranti, tra cultura classica e immaginario pop. Una narrazione dove, come dice lui stesso "al suo interno c'è Tutto in generale e Niente in particolare". T.L.G. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN BAMBINO INSEGNA  
A VEDERE COL CUORE

IL VIAGGIO DE "IL PICCOLO PRINCIPE" DAL 23 FEBBRAIO AL TEATRO COLOSSEO

FEDERICA BASSIGNANA

Tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di loro se ne ricordano». C'è un bambino, però, che non è mai diventato grande e la meraviglia dell'infanzia continua a sussurrarla all'orecchio di tutti, non solo tra carta e inchiostro ma anche sul palco: è "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry, che arriva a teatro per la regia di Stefano Genovese e torna in scena al Teatro Colosseo (via Madama Cristina, 71) venerdì 23 febbraio alle 21. «Il Piccolo Principe ha la capacità di raggiungere più livelli di lettura - dice Genovese -». Piace ai bambini, che ritrovano qui un eroe loro coetaneo, e piace anche agli adulti, ai sognatori, ai filosofi. Il pubblico potrà rivivere il viaggio del piccolo protagonista, che in realtà è più saggio e consapevole di tutti gli adulti che incontra». Il linguaggio scelto dal regista è quello polifonico e mai univoco dell'arte: centrale sarà il ruolo dell'immaginazione - così come nel libro - che si rivelerà tra narrazione, musica, canto, circo, elementi scenografici, tutto in un delicato equilibrio tra prosa, musical e installazione e arricchiranno la storia per coinvolgere il pubblico a 360 gradi per arrivare alla destinazione finale: il cuore. Perché come diceva il Piccolo Principe: «Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi». Ecco il segreto. E la storia che ha creato un immaginario senza tempo è



Gabriele Tonti interpreta il Piccolo Principe

portavoce proprio di quella filosofia della semplicità che a teatro assume una chiave di lettura nuova. A portare in scena i personaggi del libro: Alessandro Stefanelli e Gabriele Tonti nei panni nel Piccolo Principe, Davide Paciolla, l'Aviatore, Claudia Portale che interpreta la Rosa, Ludovico Cinali che si cala nel ruolo della Volpe e completano il cast degli altri personaggi anche Matteo Prospero, Giulio Lanfranco e Vittorio Catelli. Repliche: sabato 24 febbraio alle 16 e alle 21, domenica 25 febbraio alle 16. Biglietti: da 25 euro. Tel. 011/6698034. Info: www.teatrocolosseo.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cammino con Dante  
dall'Inferno al Paradiso

"LA DIVINA COMMEDIA OPERA MUSICAL" IN SCENA DAL 29 FEBBRAIO ALL'ALFIERI

TIZIANA LONGO

Sono molti i testi letterari presi in prestito dal teatro e trasformati in spettacoli da palcoscenico, di diversi di questi se ne è appropriato il musical, genere adatto ad amplificare coinvolgimento ed emozioni. Non è sfuggita a questa fascinazione neppure "La Divina Commedia" del sommo Dante, che da giovedì 29 febbraio a domenica 3 marzo sarà al Teatro Alfieri nell'ormai storica versione, ma arricchita di numerose novità, per la regia di Andrea Ortis, le musiche di Marco Frisina e la voce narrante di Giancarlo Giannini. Le musiche di monsignor Marco Frisina, apprezzato e conosciuto compositore di musiche di chiesa e i testi di Gianmario Pagano e Andrea Ortis, accompagnano Dante in tutti e tre i regni, Inferno, Purgatorio e Paradiso, puntando più sulla ricerca della salvezza spirituale che non sulle sferzate polemiche che il poeta inserisce nella propria opera. Quello che ne esce è dunque un grande racconto dell'animo umano, della sua miseria e della sua potenza, tra vizi, peccati e virtù sempre attuali.

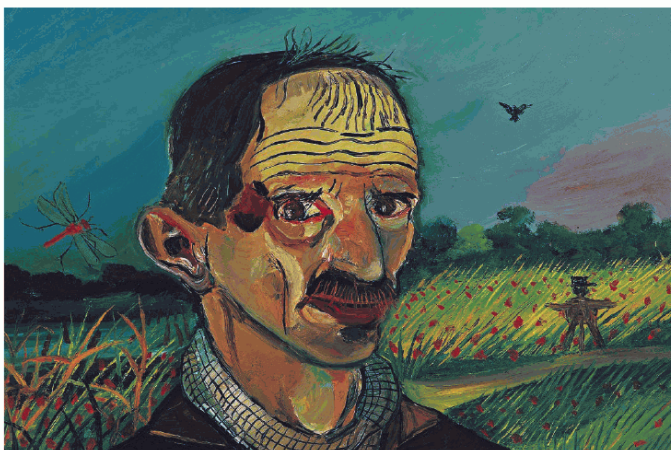
Il titolo completo recita "La Divina Commedia Opera Musical" e infatti lo spettacolo sta a cavallo tra i due generi, seguendo musicalmente il filone operistico mentre quello musical è affidato alle scenografie di Lara Carissimi, alle coreografie acrobatiche di Massimiliano Volpini, ai costumi suggestivi, alla cornice di luci di Valerio Tiberi, al suono di Francesco Iannotta e alla tecnologia che con le sue proiezioni in 3D di ultima generazione, di Virginio Levrio, inonda il pubblico e lo immerge nell'atmosfera dantesca.



La voce del Poeta è di Giancarlo Giannini

La voce, fuori scena, del Sommo Poeta è quella di Giancarlo Giannini mentre sul palco nei suoi panni c'è Antonello Angiolillo che accompagnato nel suo viaggio da Virgilio (Andrea Ortis) incontrerà i personaggi più significativi dell'opera - via via interpretati da Leonardo Di Minno, Valentina Gullace, Gipeto, Antonio Sorrentino, Sofia Caselli - fino ad arrivare a Beatrice (Myriam Somma), simbolo di quell' "Amor che move il sole e l'altre stelle". Piazza Solferino, 4. Ore 20,45, sabato anche alle 15,30, domenica 15,30. Biglietti da 60 a 38 euro. Info: www.teatroalfieritorino.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGABUE  
LA GRANDE MOSTRA26.01.2024  
26.05.2024PROMOTRICE  
DELLE BELLE ARTI  
IN TORINO

WWW.MOSTRALIGABUETORINO.COM

Parco del Valentino  
Viale Diego Balsamo Crivelli 11

In collaborazione con



Patronato



Prodotta da



Divisione artistica e di produzione



Sponsor teatrale



Fondazione

